

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Vecchia questione disepolta

La *Patria del Friuli* nel suo numero di martedì ci fa grazia di rispondere a nostri articoli pubblicati ancora nell'ottobre del 99. A dire il vero la risposta viene un po' in ritardo. Comunque, sia la ben venuta; noi le facciamo ugualmente buon viso. Nell'ottobre del passato anno noi — dietro l'esempio di altri giornali — propugnavamo la *rappresentanza proporzionale*, siccome la più equa e la meno imperfetta delle forme elettive. Allora ci lusingavamo che la discussione prendesse, come si vuol dire, piede e facesse in modo che un'eco arrivasse fino al Parlamento, dove venisse proposto poi un disegno di legge modificante in questo senso l'attuale forma elettiva. Vana lusinga; la questione sollevata dall'*Italia reale*, seguita da qualche altro giornale, finì lì.

Purtroppo l'Italia appartiene a quelle nazioni d'Europa in cui l'alto vivificatore delle nuove riforme non penetra ancora. E mentre la Svizzera, mentre il Belgio e l'Inghilterra hanno fatto passi da gigante, in quella vece l'Italia e con l'Italia i popoli latini in genere stanno tenacemente rinchiusi nel guscio che secolari consuetudini hanno loro preparato. Noi siamo generazioni nuove; troviamo sistemi, abitudini, costumi preesistenti, dai quali ci sembra follia lo staccarci anche per poco. E pure tale pregiudizio cagiona — a nostro disavvantaggio — quella che i moderni statisti chiamano decadenza della razza latina. E pure Mirabeau rilevava in questo pregiudizio, in questo incondizionato attaccamento al preesistente la rovina della Francia, allora quando nella famosa discussione dell'11 settembre 1789 esclamò: « *Nous sommes une nation vieille, et sans doute trop vieille pour notre époque!* »

In Italia si discute, si questiona e qualche volta anche ci si accapiglia. Ma su che, di grazia? Su di un *decreto-legge*, di cui la esistenza non portava alcun vantaggio al governo, e di cui la morte non reca alcun utile ai cittadini. Su milioni da spendere per l'armata o per l'esercito. Sulla convenienza di tenere al governo un Crispi immorale, un Giolitti falsario, un Sonnino traditore o un Saracco impotente. Sulla validità — più o meno sincera — d'una elezione politica; sulle irregolarità bancarie, e andate dicendo. Tali gli argomenti che offrono campo alle elocubrazioni dei nostri parlamentari; argomenti che potrebbero benissimo offrire anche campo a una nuova *Secchia rapita*, se dei Tassoni autentici vivessero al giorno d'oggi.

Ma una efficace agitazione per riforme che s'impongono nell'ordine morale ed economico; un'agitazione che liberi il proletario e redima il lavoro; un'agitazione che tenda a impedire il frantumarsi della piccola proprietà a tutto vantaggio della usura e del latifondo; insomma, una agitazione che valga a condurre il popolo gradatamente a bastar a se stesso — bastar a se stesso negli ordini economici, bastar a se stesso negli ordini politici, in Italia ancora non fu fatta né si fa.

Nè ci dite che questa agitazione la vanno su larga scala facendo i socialisti e i democratici liberali. Di questi non ne conosciamo praticamente alcuno; di quelli ben pochi. Moltissimi invece conosciamo i *malcontenti*, i quali o vengono col nome di socialisti o con quello di democratici, urlano strepitoso solo perchè si sentono male quanto a stomaco e a trattamento nei rapporti sociali. Ma questi *malcontenti* non servono per una sagace riforma dell'organismo sociale; servono a fomentar basso passioni per preparare rivoluzioni sociali.

E queste si devono prevenire. E si prevengono coi fatti, non con le chiacchiere; con radicali riforme, non con cerotti d'effetto momentaneo.

Dov'eravamo?... Sulla *rappresentanza proporzionale*... Dunque, volevamo dire, che tale forma elettiva non dispiace nemmeno al direttore della *Patria del Friuli*. Solo la dice non consentita dalla legge. In ciò siamo d'accordo; ma le leggi dell'uomo non sono eterne e però possono venir mutate, anzi devono essere mutate secondo le esigenze dei tempi. Ma in Italia è lecito sperarlo?... Se si trattasse di ricomporre leggi per reprimere abusi del clero o soggate pervadenze della Chiesa si potrebbero benissimo trovare dei Zanardelli che prestano volentieri l'opera loro; ma per sollevare la pessima condizione del popolo minuto e per togliere le disuguaglianze sociali, ingiustificate solo perchè enormi — in Italia non si trovano ancora legislatori nè accennano a sorgere.

< Noi abbiamo fatta l'Italia libera e grande! >

Lo prova questo trafiletto che togliamo dall'*Avanti* e che è dovuto alla penna di De Felice. Sovversivo è l'autore, più sovversivo il giornale; questo è vero. Ma trattandosi di statistica, crediamo che la stessa sia per un conservatore e per un socialista; e però scevra di colore politico e quindi meglio convincente, perchè più veritiera. Ecco il trafiletto:

< Constatiamo con dolore — noi siamo il popolo più misero del mondo. Mentre la ricchezza nazionale in Inghilterra è valutata 295 miliardi di franchi, in Francia 247 miliardi, in Germania 201, in Austria 118, in Italia non arriva a 79 miliardi. E mentre la ricchezza media di ogni abitante corrisponde a 7200 franchi in Inghilterra, a 6300 in Francia, a 4010 in Germania, a 4000 nel Belgio, a 4000 nell'Olanda, a 2100 in Austria, non supera 2000 lire in Italia. Di maniera che una eguale imposta riesce quasi quattro volte più gravosa in Italia che in Inghilterra, tre volte più gravosa che in Francia, e via di questo passo.

Invece, ahimè, noi siamo non solo il popolo più povero, ma anche il popolo più tassato del mondo. I salari dei nostri operai sono irrisori ed i generi di prima necessità costano un occhio. Con un salario di due lire al giorno, in media, — e in Sicilia il salario scende spesso al disotto della lira — l'operaio italiano deve pagare il pane a 45 centesimi il chilo, il petrolio a 75 centesimi, il sale a 40, lo zucchero ad 1.50 ecc.

Mentre a due passi dal nostro paese, nella Repubblica Svizzera, il pane costa da 26 a 30 centesimi, il petrolio a 30, il sale a 20, lo zucchero a 50; e la media dei salari non scende al di sotto di 5 franchi! >

Così va fatto!

Il governo del cantone dei Grigioni aveva introdotto nelle scuole un manuale di letture ufficiali che conteneva racconti contrari alle credenze cattoliche e morali della popolazione.

I 28 comuni cattolici del cantone hanno rifiutato quel manuale e lo hanno sostituito con un manuale nel quale han fatto inserire il racconto dell'evangelizzazione del paese fatta da San Sigisberto. Il governo ha preteso interdire quel manuale cattolico, ma i 2700 padri di famiglia si sono radunati domenica ed hanno protestato che difenderebbero fino all'ultimo l'anima dei loro figliuoli.

Alcuni giorni prima 4000 abitanti del Giura bernese rivendicarono così pure il rispetto delle credenze cristiane nelle scuole. Così facessero tutti i padri di famiglia!

Non si è mai detta la verità

Nella *Tribuna* e nel *Resto del Carlino* troviamo il riassunto telegrafico di un discorso politico, fatto dal deputato Giustino Fortunato ai suoi elettori di Lavello in Basilicata. Non abbiamo spazio disponibile per riferirlo e, d'altra parte, ciò interesserebbe assai poco ai nostri lettori. Non possiamo però astenerci dal notare che l'on. Fortunato ha fatto nel suo discorso tre confessioni, l'una più importante dell'altra. La prima confessione è che la miseria degli italiani è grande; la seconda, più importante della prima, è che « quello del 1860 fu un movimento ideologico, non seguito, o scarsamente seguito dalle classi popolari » cioè che la rivoluzione o le rivoluzioni del 1860 sono state fatte bensì a nome delle popolazioni italiane, ma in realtà furono l'opera delle società segrete e delle classi ricche liberali; finalmente la terza confessione, più importante della prima e della seconda, è che l'Italia (ufficiale) è malata di poca sincerità e i suoi governanti mai dissero il vero.

I lettori badino che queste confessioni o constatazioni di fatto che chiamare si vogliono, non vengono da un cosiddetto clericale, ma da un deputato della Camera, il quale non è nè cattolico, nè cristiano. Le tengano a mente tutte tre, ma specialmente l'ultima: i governanti dell'Italia non hanno mai detto il vero.

E del non aver mai detto il vero i governanti liberali dell'Italia è ad un tempo ragione ed effetto la grande falsità della vita pubblica italiana, che fu ed è simile alla fantasmagoria della lanterna magica.

Ora se si ha da risanare la vita pubblica dell'Italia, perchè non ruini in un generale sfacelo, è indispensabile che i nostri governanti facciano il rovescio di quanto si è fatto sin qui, cioè incomincino e persistano a dire il vero, a far conoscere tali quali stanno le cose pubbliche del nostro paese. Certo che se i governanti dell'Italia diranno il vero, moltissimi, cioè gli ingenui, se ne stupiranno fino a restarne intontiti; certo svaniranno moltissime fante usurpate; certo cadranno moltissime supposizioni di potenza e di reputazione; certo si troverà che sotto il luccore di frasi reboanti si nasconde una gran miseria e molti idoli precipiteranno dall'ara nella polvere; ma l'Italia si salverà, perchè una volta che sappia il vero, non le sarà difficile trovare la via della salvezza.

Ma il giorno in cui i governanti d'Italia diranno il vero, sarà il giorno supremo del liberalismo; perchè visto nell'opera sua qual'è stata realmente, apparirà per quello che realmente fu,

cioè all'Italia disastroso. Ed è per questo appunto che i governanti dell'Italia, secondo che confessa l'onorevole Fortunato, non dissero mai il vero; essendo liberali, non osarono dire il vero per non mettere alla berlina il liberalismo, loro padre, loro duce, e l'opera propria. Ma il di della verità matura e verrà, lo vogliamo o non lo vogliamo i liberali; verrà per la forza irresistibile delle cose. Verrà il giorno della verità, che va maturando; e allora si toccherà con mano anche da coloro i quali ora dicono il contrario che la rovina del nostro paese non fu già e non è il Papato, ma il liberalismo; e che i cattolici schietti ed integri ebbero non una ma mille ragioni di tenersi in disparte dalla vita politica, perchè radicalmente falsata dal liberalismo, così che i seguaci del medesimo, diventati governanti dell'Italia, « mai dissero il vero ».

La bestemmia e la disfatta d'Adua

Nelle *Etudes Franciscaines* — citate dall'*Univers* del 15 corr. — il Padre Marziale, o cappuccino, parla del paese dei Galla e dei suoi costumi. Nell'articolo del detto religioso troviamo una circostanza che ci sembra meriti di essere conosciuta anche — e principalmente — in Italia.

I Galla — scrive il P. Marziale — sono monoteisti; essi cantano la gloria di Dio, ne proclamano la provvidenza, la bontà, l'onniscienza; pronunciano spesso il suo nome — Waya — l'invocano nel prestare giuramento e non bestemmiano mai. Ed in proposito ecco un aneddoto interessante e doloroso che l'autore dice avere avuto da un cattolico abissino, istrutto nell'inglese e nell'italiano, facente parte dell'esercito di ras Makonnen e che anzi servì di parlamentario a Menelik presso l'esercito italiano.

Il Negus voleva impedire una guerra, santa per il suo popolo ma nella quale il sangue cristiano sarebbe corso a fiumi, e si dichiarava dispostissimo ad accettare proposte pacifiche da parte dell'Italia. Egli aveva più fiducia in Dio, protettore dell'Etiopia, che nelle sue proprie armi.

Il generale N... infuriato gridò: « Dio! e che m'importa di Dio?... Forsechè egli verrà ad immischiarsi nella mia polvere e ne' miei cannoni per impedir loro di sparare? » Io riferii — disse il parlamentario — queste parole testuali all'imperatore. Appena l'ebbe intese, egli ebbe un'esplosione di gioia e disse ai suoi soldati: « Ralleghiamoci, la vittoria è nostra. Quella gente là ha respinto Dio, essi non lo vogliono per sé; egli è dunque per noi ». Ed ordinò divertimenti pubblici in tutti i campi. Poco dopo sopraggiunse Adua....

La guerra anglo-boera

La partenza di Krüger. — Lourenco Marques, 17. — La partenza di Krüger per l'Europa è prorogata al giorno 20. Krüger viaggia per la via Gibuti Marsiglia.

Rinforzi inglesi. — Londra, 17. — Notevoli rinforzi si sono imbarcati stamane da Southampton, diretti nel Sud Africa.

Gli avvenimenti in Cina

Un editto imperiale falso. — Pechino, 17. — L'editto imperiale ordinante la punizione degli istigatori dei disordini è considerato falso. Li-Hang-Chang e Ching dichiararono di ignorarne l'esistenza: credesi perciò che fu inventato per prevenire la marcia degli alleati sopra Paotingfu.

Cuchow ripresa. — Washington, 17. — Il console degli Stati Uniti a Canton telegrafa che le truppe cinesi ripresero Suchow. Gli insorti fuggirono in direzione dell'est.

Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma, 1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)

GRUPPO III.

Delle Sezioni per l'Educazione e l'Istruzione

Commissioni speciali da costituirsi in senso ai Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali per l'attuazione dei deliberati dei Congressi riguardanti l'educazione e l'istruzione

Considerando che la divisione gerarchica del lavoro nell'azione cattolica contribuisce grandemente ad assicurare e rendere efficace il lavoro stesso; considerando che molte proposte dei Congressi cattolici restano inattuati in parecchi siti, perchè mancano delle persone che se ne occupino in maniera speciale nelle nostre associazioni cattoliche;

considerando che il criterio da seguirsi nell'attuazione delle proposte ed il bisogno di nuovi provvedimenti ed istituzioni variano secondo le condizioni locali, delle quali possono meglio giudicare coloro che le conoscono da vicino:

Il XVII Congresso cattolico italiano. a) delibera che in seno ad ogni Comitato Regionale, Comitato e Sottocomitato Diocesano, Comitato Parrocchiale si costituisca una Commissione speciale per curare l'attuazione dei deliberati dei Congressi, riguardanti l'educazione e l'istruzione, e delle iniziative, durante l'anno, prese e comunicate dalla Presidenza del III Gruppo;

b) invita tali Commissioni speciali a corrispondere ciascuna con la Presidenza del rispettivo Comitato superiore e la Presidenza di ciascun Comitato Regionale con quella del III Gruppo, alla quale ogni anno prima del Congresso Nazionale, presenterà relazione dell'operato delle Commissioni da essa dipendenti.

c) che nelle località nelle quali non esistono Comitati dell'Opera si deleghi una Associazione cattolica, o si incarichi dal Comitato Diocesano una Commissione o una persona, affinché corrisponda coi Comitati superiori.

Mezzi legali per tutelare e rivendicare l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Considerando che il laicismo, cioè il voluto e sistematico bando del pensiero e del sentimento religioso, non è sinora riuscito ad impadronirsi di tutto il pubblico insegnamento; che è necessario che i cattolici e in specie i genitori, forti della vantata libertà di coscienza e del primo articolo dello Statuto, arrestino non solo i perversi propositi di completa scristianizzazione dell'insegnamento, ma si giovino delle leggi vigenti per rivendicare la religiosità della pubblica scuola;

che questo dovere, e insieme questo diritto, spetta molto più ad essi, dopo che l'insegnamento elementare fu dichiarato obbligatorio, fu in mille guise ostacolato l'insegnamento secondario privato e l'insegnamento superiore è monopolizzato dallo Stato;

Il XVII Congresso cattolico italiano, richiamate le deliberazioni, le proposte, i voti degli antecedenti congressi delibera:

A) di additare ai cattolici italiani l'attuazione dei seguenti provvedimenti, che sulla religiosità della scuola hanno efficacia immediata e diretta:

1) si insista perchè in tutte le sale della scuola elementare sia appeso il Crocifisso (*Fiesole*); 2) siano applicati la legge 11 Novembre 1859 ed il D. S. G.

9 Ottobre 1895; e in modo speciale siano applicati gli art. 106 e 216 della legge 11 Novembre 1859, che sanciscono i casi di remozione degli insegnanti per avere scalzato dalla cattedra i principii della religione (Lodi); e 3 del Reg. 9 Ottobre 1895 (Fiesole) che aprono al sacerdote l'adito alla scuola elementare per insegnarvi la religione; gli art. 215 e seguenti della legge 11 Novembre 1859 che dispongono gli esami di religione si facciano alla presenza del parroco (Lodi e Torino); 3) perchè il prete non sia escluso dalla direzione della scuola come membro della Commissione comunale di vigilanza; 4) perchè l'insegnamento della religione sia impartito almeno due ore per settimana (Lodi) e anche nelle scuole serali e festive (Fiesole); 5) perchè i genitori nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato tengano a casa i loro figli esigendo che non sieno puniti né privati di premio (Lucca), avendo però cura di giustificare la loro assenza (Fiesole) e meglio ancora ottenendo che i Consigli Provinciali Scolastici e le Giunte di vigilanza degli istituti tecnici fissino nei calendari scolastici vacanza nei giorni festivi (Fiesole); 6) perchè non si molestino i genitori che desiderano l'insegnamento religioso, pretendendo che lo chiedano con istanza scritta su carta bollata, o comunque scritta, o con altre formalità, bastando l'istanza verbale. (Torino).

B) *Provvedimenti che sulla religiosità della scuola hanno efficacia diretta, ma non immediata.*

1) Si eserciti una sorveglianza e un sindacato sui libri di testo e di premio (Lucca, Lodi e Torino); 2) si insista tenacemente, perchè, in base all'art. 36 del vigente Regolamento, si affili la funzione dell'insegnamento religioso al parroco locale, o ad un sacerdote delegato da lui, o dall'autorità ecclesiastica; 3) si costituiscano nei Consigli regionali di consulta e di difesa per tutto ciò che attiene all'insegnamento scolastico (Ferrara). (Continua).

IL MARCHESE DI BUTE

Togliamo dalla Voce della Verità: Si annunzia da Londra la morte del Marchese di Bute. E' una perdita dolorosissima per le opere cattoliche, di cui l'illustre defunto era fra i più benefattori.

L'onorevolissimo Giovanni Patrizio Crichton-Stuart, marchese di Bute, pari del Regno, conte, visconte, e due volte barone in Inghilterra, due volte conte, due volte visconte, e cinque volte barone in Scozia, apparteneva ad una delle più antiche famiglie di Scozia, ed era al tempo stesso uno dei più ricchi possessori di proprietà fondiaria nel Regno Unito. La sua conversione al Cattolicesimo ed il suo matrimonio con Guendalina Maria Anna Howard, cugina del Duca di Norfolk, destarono un tempo grande rumore, e servirono di tema ad uno fra i più celebri romanzi di Disraeli, *Lotario*.

Lord Bute destinò sempre una gran parte delle sue immense rendite alle opere di carità. Egli si occupò poco o

niente di politica; in compenso mostrò sempre un interesse vivissimo per le cose universitarie, e più volte accettò la carica di Rettore della grande Università scozzese di S. Andrea. Era inoltre Cavaliere del Cardo che non conta che 20 membri della nobiltà scozzese, Gran Croce di S. Gregorio e del S. Sepolcro.

Lascia un figlio di 19 anni, che fra due anni, quando avrà raggiunto l'età maggiore, gli succederà alla Camera dei Pari.

Ancora della straordinaria scoperta archeologica.

Annunziammo già la celebre scoperta archeologica fatta a Boscoreale, su quel di Napoli. Ora mandano da Napoli al Secolo:

« Ho altre notizie circa lo scavo di Boscoreale. Fra sessanta affreschi, tutti bellissimi, se ne trovarono tre di singolarissimo valore, perchè in essi la figura è trattata in proporzione doppia del vero.

Uno di questi affreschi rappresenta una citarista, il secondo un vecchio gladiatore che racconta le sue gesta giovanili ad una donna, disegnata con maestria sorprendente; e il terzo riproduce anche una donna bellissima sul cui volto è dipinta l'estasi di chi ascolta una musica lontana soavissima.

Mentre tutti gli affreschi furono rimossi con grande abilità e con grande spesa, poiché il lavoro viene a costare in ragione di 500 lire al metro quadrato, una stanza intera, meravigliosa per conservazione e per valore artistico, venne estratta a pareti intiere e ricostruita ad *pristinum*. Sinora non si potè scoprire a chi appartenesse la magnifica villa, né conoscere l'autore degli splendidi affreschi. Venne però stabilito che l'edificio è dei tempi della Repubblica Romana. Il fondo nel quale si fece la scoperta apparteneva ad un colono certo Vitellio, al quale il Deprisco propose di fare gli scavi in società. Il colono accettò, ma siccome da qualche tempo perdeva il frutto della vigna e il lesoro non spuntava, egli, stancatosi, propose a Deprisco la vendita della sua proprietà.

Deprisco accettò l'offerta, ed ora si trova assoluto padrone dell'immensa fortuna segnalatavi.

Il rapporto del conte Cioia sul brigante Musolino.

Molte se ne dissero su quei giornali sulla faccenda del brigante Musolino non potuto ancora arrestare. Per questo s'incalzavano i sindaci, s'incalzava fino il Prefetto di Reggio, quasi avessero chiuso un occhio sul temuto nome della macchia.

Ora poi dal rapporto del conte Cioia, giunto al ministero dell'interno, intorno alla mancata cattura del brigante Musolino, risulta che calunnie furono tali insinuazioni.

Il ritardo della cattura si deve a ragioni diverse, fra le quali il favore tributato dalle popolazioni al Musolino, che si crede condannato a torto. L'opera del Prefetto di Reggio, comm. Ceccato, fu riconosciuta intelligente e attiva; appena tornato a Reggio dal

suo congedo, il Ceccato farà affiggere in tutti i comuni un manifesto annunciante la taglia di 300.000 lire disposta dal ministero. Saranno messe quaranta guardie e cinque delegati a disposizione del prefetto. La direzione delle operazioni sarà però assunta esclusivamente dai carabinieri. Sarà mantenuto un servizio speciale segreto affidato al delegato Wenzel.

In ognuno dei comuni nei quali scorrazza Musolino sarà mandato un delegato di P. S. nella qualità di agente del Governo, sollevando i sindaci dalla responsabilità. I comuni di S. Stefano, Pedargoni, Africo, ecc. saranno presidiati convenientemente dalla truppa.

Queste ed altre disposizioni, sono state prese nella certezza di poter finalmente arrivare alla cattura del Musolino.

Nei Gabinetti d'Europa

Le elezioni inglesi. — Londra, 17. Ecco i risultati completi delle elezioni, tranne le isole Orcadi. Eletti quattrocento conservatori ed unionisti; centotantadue liberali; ottantatre nazionalisti; tre socialisti. In complesso la opposizione ha duecentosessantotto voti. I ministeriali guadagnano trentasette seggi, l'opposizione trentacinque. La maggioranza ministeriale è di cento trentadue voti.

Il Parlamento inglese. — Londra, 17. — Il Parlamento rinnoverà avanti la metà di gennaio.

Le dimissioni di Hohenlohe. — Berlino, 17. — Il *Wolf Bureau* ha da Homburg che il Reichstag convocherà il 14 novembre. Una corrispondenza parlamentare assicura di sapere da fonte officiosa che le dimissioni di Hohenlohe sono imminenti; finora manca la conferma ufficiale.

Berlino, 17. — La maggior parte dei giornali ritiene degne di fede le voci che nuovamente corrono sulle imminenti dimissioni di Hohenlohe.

Colonia, 17. — La *Kölnische Zeitung* rileva la grave età di Hohenlohe e crede che le dimissioni non siano state date prima, stante la questione della Cina; ora però, prima dell'apertura del Reichstag, egli si dimetterebbe per la grande debolezza fisica causatagli dall'età avanzata.

Il signor Pidal. — Madrid, 17. — Pidal che si è dimesso dalla presidenza della Camera, dicesi che verrà nominato ambasciatore presso la Santa Sede.

In Svezia e Norvegia. — Stoccolma, 17. — Il principe ereditario Gustavo Adolfo, nominato reggente durante la malattia del re, aprirà lo Storting. Egli prestò ieri giuramento alla costituzione.

Notizie Esterne

La malattia di re Oscar. — Stoccolma, 17. — L'odierno bollettino della salute del Re dice: Il Re che soffre da alcune settimane di bronchite abbinata di assoluta tranquillità e di astensione completa dagli affari dello Stato per qualche tempo. Secondo il desiderio espresso dal Re il principe ereditario viene incaricato oggi della reggenza fino a nuovo ordine.

Pellegrini irlandesi per Roma. — Londra, 17. — Duecento pellegrini cattolici irlandesi, dimoranti a Londra, sono partiti oggi per Roma.

Un complotto contro Guglielmo? — Parigi, 17. — La « Patrie » ha per dispiaccio da Elberfeld che, se l'imperatore di Germania non ha visitato la città, si è perchè la polizia ha scoperto l'esistenza di un complotto anarchico contro la vita del monarca. Gli anarchici che erano stati designati, sono scappati prima che la polizia abbia potuto prenderli. Secondo la « Patrie », nel complotto erano implicati cinque o sei italiani. Inoltre trenta operai, italiani, sospetti di opinioni anarchiche o socialiste, sono stati espulsi. Poniamo la notizia in quarantena non avendola trovata in altri giornali di solito bene informati.

L'esperimento coll'aeretro Zepelin. — Friedrichshafen, 17. — L'ascensione coll'aeretro Zepelin ebbe luogo alle 4 e tre quarti. Le manovre riuscirono perfettamente. Si eseguirono tutte le evoluzioni possibili, manovrando anche contro vento. L'aeretro si diresse verso Immenstadt. I reali del Württemberg assistettero allo spettacolo da bordo d'un piroscafo.

Friedrichshafen, 17. — L'aeretro rimase in aria per tre quarti d'ora. Presso Seemoos si eseguirono alcune evoluzioni che riuscirono molto bene. Verso le 6 di sera esso ridiscese felicemente sul lago, ad un chilometro da Manzell.

Friedrichshafen, 17. — Le prove con l'aeretro Zepelin si ripeteranno, tempo permettendo, domani ed i giorni successivi, calcolandosi che la provvista di gas basterà per 10 giorni.

Notizie Italiane

Avanzi di barbarie. — Genova, 17. — Questa mane nella località detta Coronata, due tenenti di artiglieria si batterono alla pistola a gravissime condizioni. Spararono cinque colpi. Il tenente D. P. restò gravemente ferito al terzo superiore della coscia. Il proiettile penetrò sei centimetri. I tenenti medici dichiararono impossibile la continuazione. I duellanti non si riconciliarono. Furono condotti sul terreno da cause intime.

Esposizione italiana al Cairo. — Roma, 17. — La Società italiana di beneficenza al Cairo ha intenzione di organizzare una esposizione di prodotti italiani, per venderli quindi a profitto della Società stessa. La Società di beneficenza fa quindi appello al buon volere dei produttori e commercianti italiani affinché inviino doni, i quali oltre al portare un beneficio ai nostri connazionali colà residenti serviranno di reclame ai prodotti italiani in Egitto.

Uno scoppio al palazzo reale a Genova. — Genova, 17. — Ieri in un magazzino situato sotto il palazzo reale, in via Balbi, contenente un deposito di amianto e vernici per piroscafi, si sviluppò un incendio per causa di uno scoppio. Rimasero gravemente ustionati il parroco Giovanni Corvetti, che trovavasi per caso nel negozio e l'operaio Roncaglia, Antonio, entrambi, ammogliati con prole. Trasportati al

l'ospedale, morirono nel corso della notte. L'incendio, presto domato dai pompieri, recò un danno di circa 10 mila lire alla ditta Pascal e Guadagnino.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 19 — s. Pietro d'Alc. — Visita alla Parrocchia urbana di S. Giorgio Mag. Fiere e mercati della Provincia. Venerdì 19 — S. Vito al Tagl., UDINE.

Festa del lavoro al castello di Brazza. — Oggi mattina al castello di Brazza ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne merlettate che meglio si distinsero durante l'anno. La geniale intraprendenza della nobile contessa Cora e del degno suo signore conte Detalmo di Brazza trovò di meglio caratterizzare la circostanza coll'invito dei componenti l'associazione magistrale friulana. E gli invitati si recarono in buon numero ed ebbero le migliori accoglienze da quella casa ospitale, di cui ancora una volta hanno avuto modo di poter testimoniare l'interessamento sincero per la gioventù e specialmente per la troppo trascurata gioventù della campagna.

Il ferimento del direttore della Banca Popolare Friulana. — Stamattina prima delle dieci il direttore della Banca Popolare Friulana sig. Omero Locatelli chiamata in direzione il contabile Alceo Morgante, d'anni 40, nato a Tarcento ma qui domiciliato e da ben tredici anni impiegato presso la Banca Popolare Friulana. Lo avea chiamato, dicesi, per redarguirlo di svogliatezza; riscontrata ed anzi gli avrebbe intimato di farla finita. « Sì, facciamola finita » avrebbe risposto il Morgante, ed in un eccesso di risentimento prese dal tavolo un paio di lunghe ed acuminate forbici, e con quelle si diede a colpire il Locatelli. Un colpo lo assestò alla guancia destra, un altro alla schiena. Avrebbe ancora continuato? Non si sa, perchè alle grida di aiuto emesse dal Direttore accorsero il ragioniere Rosa e poi il rag. Botnassi, i quali tolsero l'arma al Morgante. Questi, mentre veniva aiutato il ferito che mandava sangue, se ne stava fermo, quieto. Venne poi invitato ad andar via ed allora egli se ne andò. Intanto si telefonò ai carabinieri; questi accorsero; si disse che il feritore se l'era svignata per via dei Teatri. I carabinieri corrono e prima di arrivare al crocicchio di via Savorgnana prendono un granchio... vogliono cioè arrestare un provinciale. Nello stesso tempo, il sig. Locatelli, entro una vettura, accompagnato dal rag. Drinasi, venne condotto per la medicazione in Ospitale. Ivi i medici riscontrarono che le ferite sono fortunatamente leggere e che guariranno entro il decimo giorno.

I carabinieri si recarono tosto in casa del Morgante, in via Mazzini, per arrestarlo, ma non lo trovarono. Dicesi infatti che egli sia ricorso ad una persona amica ed abbia ottenuto il prestito di cinquanta lire, colle quali certo si avrà allontanato. Questo fatto è tema di sorpresa dolorosa nella città

ROSA TRÉVERN
della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

Laeta era restata in piedi come rimangono qualche volta quelli che sono colpiti dal fulmine. Ma quando fu sola, le forze le mancarono, e cadde in ginocchio senza poter versare una lacrima, e girando con angoscia lo sguardo intorno. Allora ella vide l'immagine innanzi la quale pregava da tanti anni. Alcuo accento di dolore non isfuggì dalle sue labbra; ma il suo spirito si prostrò rassegnato, ed ella fece il sacrificio di una affezione che occupava tanta parte del suo cuore.

— La carrozza è pronta, disse la voce timida della cameriera. Che disgrazia spaventevole! Voglio sperare che la signorina Rosa non sarà gravemente ferita, aggiunse con sincera compassione. Se ella, signorina, volesse prendermi con sé...

— No, parto sola. Ella prese il mantello leggero presentatole dalla cameriera, si mise in fretta il cappellino e scese le scale. Essa si reggeva appena; le sembrava che le stelle girassero, e che sorgessero strani rumori.

— Ove debbo condurre la signorina? chiese Giovanni prima di chiudere lo sportello,

— A Meudon. Fermatevi alla stazione e domandate...

— Che ho da domandare? riprese Giovanni vedendo ch'ella non terminava la frase.

Il primo impulso di Laeta era stato di andare tosto ad inginocchiarsi dove avean posto la salma del signor di Trévern: ma un senso gentile di ritenutezza la scongiò dal far questo. Che si direbbe di lei vedendola, ancor signorina (questo termine le sembrava allora una derisione!) informarsi del padre prima di andar a visitare la giovinetta che essa stessa aveva educato?

No, doveva più che mai custodire in sé il segreto del suo cuore, quel segreto che Yves Trévern stesso non aveva mai indovinato.

— A Meudon, dal signor Salbeuve, disse ella; y'indicheranno la sua villa al primo albergo.

Laeta lasciò quindi ricadere il capo sopra i cuscini e chiuse gli occhi. La carrozza partì immediatamente, e quel rapido moto le fu di giovamento che le recò una impressione benefica di sollievo fisico. Alcuni istanti dopo ella si avvicinò allo sportello. La strada era silenziosa e deserta; i lampioni mandavano una luce rossastra che disegnava i contorni del cavallo ingranditi e resi fantastici sul suolo polveroso. I raggi lunari, di un bianco azzurrognolo, piovevano sugli alberi immobili, sulle case immerse nel sonno, sui giardinetti, ai quali davano una poetica bel-

lezza. Poche persone erano in grado al pari di Laeta di gustare il bello; ma quella notte così ridente le pareva portasse il lutto che ella aveva in cuore.

Mezzanotte suonava all'orologio della chiesa allorchè la carrozza prese la strada che conduceva alla villa del signor di Salbeuve. Al di là del cancello si vedevano aiuole variopinte, boschetti, alti alberi, bianchi viali tortuosi, simili a nastri d'argento. Le finestre della villa lasciavano scorgere che in casa i lumi erano ancora accesi, e che gli abitanti vegliavano.

Il cancello fu tosto spalancato, e la carrozza entrò nel viale che conduceva alla villa, armandosi poco dopo a piedi della scalinata. Laeta udì, come in sogno, la voce del signor Salbeuve, quindi un istante dopo quella di suo fratello il quale diceva:

— Ora ella riposa. Io spero che non verrà alcuna complicazione. Essa non è in pericolo, aggiunse con premurosa sollecitudine, senza aspettare le sue domande. Vieni a vederla.

Laeta salì le scale rispondendo macchinalmente a ciò che il signor di Salbeuve le diceva, credendo sempre di sognare. Il suo sguardo si fissò sul pallido viso dell'inferma addormentata, dalle cui labbra semichiusure sfuggiva un lamento debole e frequente. Passando, quasi senza vederla, presso alla suora di carità che vegliava premurosa col rosario in mano, si diresse verso il letto e stette a

guardare silenziosa, senza neppure osar di muoversi per non destarla, la giovinetta che ella avea educata con tanta sollecitudine. Poi ella si voltò, e chiese a voce bassa:

— Ove è egli? Nel dir ciò Laeta stupì d'avor potuto pronunciare tali parole colla stessa apparente tranquillità come se avesse avuto un cuore di sasso.

— Egli è alla stazione fino a domani mattina, rispose il signor di Salbeuve. C'è chi lo veglia, e tutto è stato fatto decorosamente.

Spesso le convenienze sono come aspre catene. Morto o vivo, Laeta se non voleva porre porre a repentaglio la sua dignità di donna, doveva rimanere là tranquilla ed immobile, mentre avrebbe voluto pregare e piangere presso la spoglia di quello del quale tanto avea amato e amava l'anima immortale!

Sul far del giorno, Rosa, schiudendo gli occhi, la vide curvata al suo capezzale, e pianse di un pianto amaro inconsolabile, ma benefico al tempo stesso, sollievo che non fu concesso alla povera Laeta.

Coi dolori fisici della giovinetta, col suo vivo cordoglio, andava di pari passo il sentimento increscioso della sua debolezza, il supplizio della immobilità. Una febbretta leggera si manifestava colla tinta più viva delle sue gote, e il dottore, rispondendo alle sue domande, dichiarò che ella non poteva assolutamente essere trasportata altrove. (Continua)

per i molti che conoscono la mitezza esemplare, la bonarietà, la gentilezza di modi del Morgante, che forse da questo deplorato incidente si vedrà spezzata nell'avvenire quella quiete a cui sempre egli anelava e quel benessere che il continuo suo lavoro gli procurava.

Le riparazioni al Castello. — Oggi cominciano ad iniziarsi i lavori delle riparazioni del cornicione del Castello. Sono state ormai innalzate e sistemate le prime pietre.

Circolo Verdi. — Sabato sera il Circolo Verdi darà un trattenimento familiare con attraente programma.

Torneo schermistico. — Per il grande torneo di scherma che avrà luogo in Udine il giorno 11 novembre p. v. le signore udinesi gentilmente offriranno un dono, che in seguito verrà designato. Anche il sig. Giusto Muratti, quale presidente onorario della Società di ginnastica ha offerto un revolver. E' proprio una gara di chi fa più onde render sicuri e splendidi i prossimi festeggiamenti.

* * A proposito del torneo è ormai assicurato l'intervento di bravi schermidori italiani ed esteri.

Il canile. — Nel giardino Ricasoli, sull'area attorno la poco estetica colonna si è allogato il canile, ossia il riparo dove saranno messi i cani per la prossima mostra.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 18 ottobre alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Onorificenze » Montico
2. Valzer « Luce elettrica » Andreoli
3. Aria e Concertato « Africana » Meyerbeer
4. Sinfonia « La Muta di Portici » Anber
5. Fantasia « Maruzza » Floridia
6. Polka « Saluto » Farbach

Al bagno penale. — Quel Pietro Romanello fu angelo di Basaldella del Cormor che per omicidio in persona di Luigi Del Torre ebbe la condanna di 20 anni di reclusione, venne destinato al penitenziario di Noto in Sicilia. Per la sua destinazione verrà fatto partire fra giorni.

Elenco dei giurati, che sono stati ieri estratti per la sessione della Corte d'Assise, che si aprirà il 13 novembre venturo:

Ordinari
 Filippini Antonio di Girolamo, Bertio — Della Giusta dott. Pietro fu Francesco, Martignacco — Lesine Pietro fu Antonio, Udine — Boggero cav. Giuseppe, Gonars — Tosolini Oddone di Antonio, Udine — Bacchetti Luigi fu Giuseppe, Cividale — Menghetti Ettore fu Luigi, Udine — Spinotti Riccardo di Federico, Ovaro — Riva dott. Giuseppe fu Francesco Udine — Moro dott. Antonio fu Francesco, Gonars — Picotti Giuseppe di Gio. Batta, Ravascletto — Zamparo Giuseppe di Antonio, Udine — Gresani Giovanni fu Nicolò, Tolmezzo — Bertacoli avv. Mario, Udine — Marcovich Giovanni fu Giuseppe, Udine — Reggiani Francesco fu Lorenzo, Udine — Giusi Edoardo fu Pietro, Codroipo — Ballio Domenico fu Giuseppe, Codroipo — Cossio Antonio di Giovanni, Udine — Franz Domenico fu Giovanni, Moggio — Valentini avv. Gualtiero fu Federico, Udine — Rampini Giuseppe fu Giovanni, Udine — Marcotti Raimondo di Pietro, Udine — Gualtieri Gio. Batta Carlo, Udine — Gubian Giuseppe fu Pietro, Ovaro — Alborghetti dott. Giuseppe fu Giovanni, San Vito al Tagliam. — Moro Angelo fu Matteo, Udine — Cantarutti Gio. Batta di Luigi, Udine — Scaini Francesco fu Giovanni, S. Giorgio di Nogaro — Gattolini dott. Gio. Batta fu Antonio, S. Martino al Tagli.

Complementari
 Feruglio dott. Angelo fu Pietro Raimondo, Udine — Capellaro Ascanio fu Andre, Pontebba — Marchi Antonio-Cesare fu Giacomo, Aviano — Masotti nob. Ugo fu Antonio, Pozzuolo del Friuli — Tomaselli dott. G. Batta di Giacomo, Aviano — Galvani Gustavo di Giorgio, Cordenons — Sbrojavacca. Umberto fu Ottavio, Villotta-Chions — Fedele dott. Nicola fu Antonio, Palmanova — Marchi Giuseppe fu Angelo, Tolmezzo — Generini Vettori Arturo fu Luigi, Pasiano-Pordenone.

Supplenti
 Borghese dott. Riccardo di Luigi — De Vora Amadio fu Pietro — Sartoretti Antonio fu Michele — D'Osualdo

Antonio fu Domenico — Caratti nob. Umberto fu Francesco — Pesavento Domenico di Adamo — Ballini cav. Federico fu Antonio — Bellavitis Ugo di Mario — Sbuelz Serafino di Tommaso — Canciani Leonardo fu Marcelliano, tutti di Udine.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 23 ottobre vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

In Ospitale. — Venne medicato in Ospitale il ragazzo Bertoldi Maria di Giovanni d'anni 7 di qui che aveva riportata all'avambraccio destro la frattura guaribile in venti giorni. Ed ivi si recò pure a farsi medicare il sig. Pietro Gasparotto d'anni 63, che accidentalmente aveva riportate ferite al pollice ed indice della mano sinistra, guaribili in giorni otto.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 17. (Lucano). — L'apertura della Camera dilazionata. — I giornali di questa sera asseriscono che l'on. Saracco è intenzionato di riaprire la Camera al 20 novembre.

L'ordine dei lavori parlamentari. — L'on. Luigi Luzzatti ha avuto una lunga conferenza con il ministro degli esteri, on. Visconti Venosta intorno alla tanto invocata legge che deve regolare l'emigrazione. L'on. Visconti pur confermando che detta legge fa parte integrale del programma che il ministero si assume di compiere, non escluse tuttavia la probabilità che non possa venire in discussione prima dell'anno venturo, essendosi stabilito dal Consiglio dei ministri di dare la precedenza alla discussione dei bilanci, e dei disegni di legge sui premi per la marina mercantile, sull'omnibus finanziario proposto dall'on. Chimiri e sulle spese militari.

Nelle Questure. — S'annunzia che l'atteso movimento nelle Questure del Regno sarà nuovamente ritardato intendendosi di coordinarlo con la progettata riforma del servizio di pubblica sicurezza.

Per la difesa dello Stato. — La Commissione superiore per la difesa dello Stato si riunirà qui il giorno 10 del prossimo novembre. Il Re ne nominerà presidente il Duca di Genova. Ne sarà vice-presidente il generale più anziano e segretario quello più giovane.

La cessione della « Tribuna ». — La Tribuna di questa sera pubblica una dichiarazione del senatore Roux, che ne assume la direzione. Egli dice che studierassi di tenersi immune da partigianerie e indipendente da qualsiasi gruppo. Del resto lo vedremo all'opera; per ora teniamo calcolo della dichiarazione.

La villa di Monza abbandonata per sempre. — I lavori per preparare gli appartamenti dei Sovrani al Quirinale procedono rapidamente e saranno terminati per la fine del mese. La *Corrispondenza Verde* dice che il Re ha dato ordine che nella Villa Reale di Monza siano lasciati i soliti mobili e oggetti strettamente necessari, portando via tutto il resto. E' fermo proposito della Famiglia Reale di non farvi più ritorno. La Regina Margherita passerà l'inverno nel suo solito appartamento al Quirinale, e in primavera si trasporterà alla Villa Bobrinski, che d'ora in poi prenderà il nome di Villa Margherita.

Guerra alle barbe! — I chirurghi devono radersi come gli attori? Ecco la grave questione che solleva uno scienziato di Breslavia, il professore Hubener, in uno studio recentemente pubblicato. Secondo il dottore, la barba dei medici sarebbe un ricettacolo di microbi; più lunga è la barba, più grande è il numero dei microbi che vi si rifugiano. Durante le operazioni pericolose, i chirurghi sono dunque esposti ad ospitare nella loro barba tutti i microbi degli ammalati. Perciò il dottor Hubener propone agli operatori di radersi regolarmente e completamente.

Nell'apertura delle scuole. — Sentita da un libraio:

— Vorrei un libro di lettura per un mio ragazzo.
 — In che classe va?
 — Oh, noi altri si va sempre in terza.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

L'insurrezione in Cina

Quello che si fa a Pechino
 Washington, 18. — Un dispaccio da Pechino, 15, dice: Al Nord di Pechino si manifesta di nuovo un movimento di *boxers*. Le truppe imperiali credono di essere in grado di reprimere la insurrezione ai *boxers*. L'invio americano Conger ed i generali americani Chaffee e Wilson restituirono oggi la visita a Li-Hung-Ciang. Il principe Tsing conferì oggi con Li-Hung-Ciang per stabilire la data del primo convegno con i rappresentanti delle potenze estere.

Pare che le cose procedano bene
 Londra, 18. — Il ministro cinese assicura che gli edifici del Tsungli-yamen vennero restituiti ai cinesi e che i negoziati della pace colle potenze sono cominciati.

Il famigerato principe insiste
 Shanghai, 18. — Il principe Tuan telegrafò ai manderini che la Corte è al sicuro e raccomanda agli arsenali che lavorino attivamente.

Varie

Disastro ferroviario

Budapest, 18. — Il *Pester Lloyd* ha da Tyrnau: Un treno merci proveniente da Presburgo cozzò contro un treno passeggeri in arrivo da Kutti che entrava nella stazione. La locomotiva del primo treno fu sbalzata fuori dalle rotaie. Due carrozzoni del treno passeggeri furono rovesciati e frantumati. Una persona rimase gravemente ferita.

Un caso di peste a bordo d'un piroscafo inglese
 Parigi, 18. — Si telegrafa da Calais: Il piroscafo *Delphin* che fa il servizio merci fra Londra e Calais, entrò in quest'ultimo porto battendo bandiera gialla, segno questo che a bordo si trovava qualcuno colpito da malattia infettiva. A bordo del piroscafo si constatò un caso di peste. Il piroscafo fu disinfettato. Tutti gli altri piroscafi per il trasporto di merci in arrivo da Londra vengono pure disinfettati.

Un grosso prestito
 Londra, 18. — Si telegrafa da Nuova York 16: Il Governo russo avrebbe interrogato gli istituti bancari circa la eventuale assunzione di un prestito di 50 milioni di dollari. Qualora queste trattative fossero coronate da successo, alcune Banche di Parigi verserebbero, a quanto si afferma, un'egual somma al Governo russo.

Uno sciopero a Londra
 Londra, 18. — I membri dell'associazione degli scaricatori dei navigli sul Tamigi, nonché quelli dell'associazione dei sorveglianti dei *docks*, dei quali si trovano già in sciopero 1300, si radunarono oggi per accordarsi circa la continuazione dello sciopero e circa le pratiche per estenderlo anche agli operai di quelle ditte che non intendono pagare le merci secondo le tariffe stabilite dalle due associazioni.

Cose di Spagna
 Madrid, 18. — Il consiglio dei ministri deliberò che le *cortes* riuniscansi pel 20 ottobre. Il ministro della guerra organizza un corpo di polizia per Tangeri.

Bulow succeduto da Hohenlohe
 Colonia, 18. — Un'edizione speciale del *Kolnzeitung* pubblica un dispaccio da Homburg in data di ieri dicente che l'imperatore ha firmato oggi il decreto che nomina Bulow cancelliere dell'impero, presidente del ministero in Prussia e ministro prussiano negli esteri.

Berlino, 18. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha accettato la dimissione di Hohenlohe conferendogli i brillanti dell'ordine dell'Aquila nera, ed ha nominato Bulow a cancelliere dell'impero, presidente del ministero prussiano e ministro degli esteri.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Coruici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate. Appareti per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Macelleria Prima Qualità

Giuseppe Bellina

Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio	al K. 1.50
> > > II >	> 1.20
> > > III >	> 1.00
Manzo I qualità e I taglio	> 1.50
> > > II >	> 1.20
> > > III >	> 1.00

Udine 27 settembre 1900
BELLINA GIUSEPPE

NOVITÀ

Agricoltori desiderate conoscere le condizioni del vostro paese sia in Slavia che nella Carnia o nel Friuli alto e basso? — Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

Croci commemorative

da collocarsi nelle Chiese a ricordo del solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore alla fine del secolo XIX.

Con approvazione ed incoraggiamento del Comitato Internazionale è stata fusa in Bologna con molta esattezza e maestria la Croce secondo il disegno ufficiale. Nella parte posteriore vi sono apposte palettine di ferro per assicurarla al muro.

Trovasi vendibile presso la Tip. e Libreria del Patronato in Udine a L. 12.00 l'una.

IL MESE DI OTTOBRE

dedicato al SS.mo Rosario di Maria Verg. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tomaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di San Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatoria per ciascun giorno del mese. — Prezzo cent. 15 la copia, copie 100 lire 12.

Vendesi alla Libreria del Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Questo Liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose, causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno: rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno. In Udine presso il magazzino Farmaceutico *Giacomo Comessati*, presso i negozi *Fratelli Dorta*, e presso la Farmacia *Comelli Francesco*.

E. G. F.lli Bareggi-Padova
 Fabbrica Liquori e Sciroppi

Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile *Estirpatore dei Calli*, il rinomato *Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli*, le antiche *Polveri contro la bolsaggine* e le *Pillole Balsamiche* che guariscono qualunque tosse.

Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA"

a prezzi onestissimi

Nuova pubblicazione

del P. Roberto Menini Arcivescovo di Filippopoli. *Brevi Lettere spirituali* per tutti i giorni dell'anno. Elegante edizione di pagine 264 con copertina in cromo; — trovata vendibile alla Libreria del Patronato a cent. 25. la copia, cento lire 20,00.

Casa Secolare delle Zitelle in Udine

Giusta il nuovo programma, si ricevono educande dai 6 anni in più, colla pensione annua di L. 396.

Nel Collegio viene impartita l'istruzione alla 5 classi elementari, secondo i programmi governativi. Avvi inoltre una classe di complemento.

Nella stagione autunnale le educande vengono condotte nella propria Ailla in Visinale di Buttrio.

Si accettano anche educande esterne verso la dozzina mensile di L. 4.

A semplice richiesta si spedisce il programma.

È USCITO GRANTLEY MANOR

ROMANZO DI LADY GEORGIANA FULLERTON traduzione dall'inglese del prof. Giuseppe Loschi

Volume di 500 pagine con elegante copertina in cromo, prezzo Lire 2. Vendesi alla Libreria del Patronato, in Via della Posta, 16.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute?!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
 (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO



